

**RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)
DIVENTARE ASCOLTATORI - LA NATURA E' LA NOSTRA CASA E NELLA NATURA SIAMO A CASA**

**LA TERRA INTERIORE
Dissodarla in noi stessi
Novembre 2020**

"Come faccio a spiegare a mia moglie che quando guardo fuori dalla finestra sto lavorando?" Joseph Conrad

La forma della vita di Cesare Viviani, Ed. Giulio Einaudi, 2005 p. 173

(Oh va pensata la vita interiore
non come una collana di possessi, il vertice
dell'attaccamento, il più prezioso avere,
o la sublime officina dell'intelletto o dello spirito,
ma come l'immutata distesa di paesaggi
tra monte e mare, dove nulla accade
e dove le mutazioni del manto, la vita, sono solo
la scorza più superficiale, solo il colore.)

La religiosità della terra-*Una fede civile per la cura del mondo* di Duccio Demetrio, ed. R. Cortina, 2013
"L'interiorità come metafora: una terra incognita - Non dissodiamo soltanto la terra che amiamo, che desideriamo
dia frutti; non la rastrelliamo per rendere il terreno pianeggiante e più poroso al lavoro della pioggia; né andiamo
in giro come raddomanti per sentire le acque che scorrono nelle sue viscere. Tali gesti antichi, manuali, pazienti,
determinati, ripetuti ci parlano di quanto dovremmo fare rispetto a noi stessi. Per migliorare... per crescere... per
aggiungere... per rendere la terra (interiore)... più autentica e pulita, un'attività rivolta a ciò che di noi non
vediamo. Né sappiamo ancora." p. 233, 234

La teologa eremita Adriana Zarri osserva: "Corpo e anima non sono, come la vecchia antropologia pensava, due
realtà distinte che si incontrano, ma che possono anche vivere separatamente... bensì due realtà che si
compenetrano al punto che è impossibile (comprendere) dove l'una comincia e l'altra cessa, sicché nascono
insieme, muoiono insieme e insieme risorgono." p. 235

"La religiosità della terra è ispiratrice di meditazioni che si spostano dal mondo esteriore al mondo interiore." p.237

La spiritualità comincia con i nostri primi passi e atti di coraggio per uscire nel mondo. A volte se ne fraintende il
senso, e se ne nutre una certa diffidenza. "Spiritualità è atto creativo umano, un'energia vitale che dà luogo a
opere, a quanto prima non esisteva e non era concepibile." p. 77

Scrivono Salvatore Natoli, filosofo: "Per spirito non si deve intendere qualcosa di opposto alla materia, degradando
per tal via tutto ciò che è natura. Al contrario lo spirito è la forza che spinge l'uomo avanti nel mondo, è l'anima
esposta, è l'anima in cammino." p. 78

Aggiunge Michelangelo Pistoletto, artista: "Penso che 'ispirazione artistica' sia direttamente connessa al concetto di
spiritualità, come è evidente nella derivazione etimologia *spiritus* che per quanto riguarda la parola 'ispirare'
significa 'soffiare dentro', 'instillare' nell'anima un pensiero."

E Vito Mancuso sostiene: "Per avere una reale esperienza spirituale non è necessario superare la materia, uscire
dal mondo, andare in chiesa, isolarsi in un monastero. Può avvenire davanti a un dipinto, o ascoltando musica, o
camminando la mattina presto sulla spiaggia del mare. Può avvenire leggendo la lettera di un amico o sentendo
sulla pelle il calore del sole. Può avvenire di fronte al padre che sta per morire in un letto d'ospedale e ti chiede di
annusare per l'ultima volta un limone della sua terra." p. 86

La favola di un sogno di Romano Battaglia, Ed. BUR

"Continua a stupirti, a meravigliarti, nonostante tutto. Provare ancora questi sentimenti significa assaporare la
bellezza delle piccole cose, avvertire il respiro del creato in una foglia. Vivere di stupore è scoprire nuova
possibilità di vita e rimanere sempre giovani." p. 77

"Se cade un albero nel bosco, nessuno ne avverte il rumore, è come se non fosse mai esistito. La stessa cosa
accade anche a noi: non è tanto la paura della vita che ci ossessiona, ma il timore che nessuno si sia accorto della
nostra presenza." p. 95

"C'è una grande povertà nel mondo: quella delle persone che non sono mai contente di nulla, quella di chi non sa
né ridere né piangere, quella di coloro che non sanno dare nulla di sé agli altri. Poi c'è una povertà ancora più
gelida: quella dovuta alla mancanza d'amore." p. 104

"Devi diventare un albero alto, molto alto.

La sua cima deve toccare il cielo

e i suoi rami

devono proteggere la tua casa

e tutto quello che ami."

(*Dicevano così i vecchi indiani d'America*) p. 94

DOMANDE

**QUANDO TI ACCORGI DELLA RISONANZA ESTERNO/INTERNO?
COSA PROVI QUANDO ABBRACCI UN ALBERO?**

A cura di Angela Mazzetti e Chiara Madotto per L'Arte dell'Ascolto